

## PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p><b>Articolo a pag. 12</b></p>	<p><b>Ospedali, gli infortuni biologici nel settore sanitario</b> - Per il personale che opera nel settore della sanità, gli infortuni di tipo biologico rappresentano, insieme alle patologie muscolo-scheletriche, una parte significativa degli eventi sfavorevoli sul lavoro. La rilevanza statistica di questi eventi e la gravità a essi associata necessitano della realizzazione di un modello pratico di <i>risk assessment</i> che attivi le previsioni sancite dal D.Lgs. n. 81/2008 calandosi nella realtà organizzativa della singola struttura ospedaliera e sanitaria. Le azioni che vengono attivate e compiute all'interno di questa cornice possono essere inquadrare in un piano di miglioramento coerente con le indicazioni fornite dal D.Lgs. n. 81/2008 e dall'Inail. Nel riesame periodico del modello e nella lettura dei risultati di performance devono emergere perlomeno due evidenze: un trend pluriennale decrescente degli infortuni biologici e la puntuale realizzazione delle misure preventive e correttive codificate e associate a ogni infortunio.</p>
<p><b>Articolo a pag. 38</b></p>	<p><b>Aggiornamento medici competenti, dal ministero la proroga dei termini</b> - In relazione all'elenco nazionale tenuto dal ministero del Lavoro, nel corso degli ultimi mesi, è emerso alla ribalta anche delle cronache la cancellazione di ben 6.500 medici competenti, su 10 mila che risultavano inizialmente iscritti, per l'assenza dei requisiti obbligatori per l'esercizio della professione e, in particolare, per il mancato conseguimento dei crediti formativi del programma triennale Ecm. Con il decreto 26 novembre 2015 (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> 10 febbraio 2016, n. 33), si è cercato di porre rimedio a questa grave situazione, che per altro poteva determinare anche rilevanti contestazioni da parte degli organi di vigilanza non solo al professionista, ma anche allo stesso datore di lavoro.</p>
<p><b>Articolo a pag. 42</b></p>	<p><b>Sicurezza a bordo delle navi cambia la formazione del personale</b> - Corso di formazione e di addestramento "<i>High Voltage Technology</i>" rivolto a tutti gli ufficiali elettrotecnici e gli ufficiali di macchina destinati a prestare servizio su navi su cui sono installate apparecchiature ad alto voltaggio; addestramento speciale per comandanti, ufficiali, comuni e altro personale che prestano servizio a bordo di navi passeggeri. Questi i temi di due corsi di formazione, ognuno dei quali è regolamentato da un apposito decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti datato 15 febbraio 2016.</p>
<p><b>Il caso a pag. 47</b></p>	<p><b>Dispositivi di protezione individuale: scelta, uso e vigilanza</b> - La filosofia che presiede alla scelta e alla definizione delle condizioni d'uso dei Dpi è intimamente connessa all'attività di valutazione dei rischi professionali esistenti sul luogo di lavoro; anche l'obbligo di aggiornamento della scelta dei Dpi non è che una derivazione dell'obbligo più generale di rielaborazione della valutazione dei rischi, imposta dall'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008. Quanto al dovere di vigilanza, la giurisprudenza è univocamente orientata nel ritenere che il datore di lavoro ha l'obbligo di procedere a una continua e persistente vigilanza sull'operato dei propri dipendenti, allo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro, e di evitare che si verifichino condotte negligenti o imprudenti.</p>

## GRANDI RISCHI

<p><b>Articolo a pag. 51</b></p>	<p><b>Antincendio nei depositi di gas, il decreto in vigore dal 12 maggio</b> - Con la pubblicazione del decreto 3 febbraio 2016, il ministero dell'Interno ha emanato la nuova regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei depositi di gas naturale. Il provvedimento, pubblicato sulla <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 35 del 12 febbraio 2016, aggiorna le preesistenti regole di prevenzione incendi e detta specifiche disposizioni che consentiranno l'innalzamento dei livelli di sicurezza sia dei depositi di nuova realizzazione sia di quelli esistenti.</p>
----------------------------------	---

Osservatorio Cei  
a pag. 60

**Le esplosioni sui luoghi di lavoro: le norme della serie Cei En 45544** - Un'esplosione si verifica quando coesistono nello spazio e nel tempo un gas infiammabile o una polvere combustibile, l'aria, il cui ossigeno costituisce il comburente e una causa d'innesco. La sicurezza nei confronti del pericolo di esplosione si raggiunge quando la probabilità di coesistenza di combustibile, comburente e innesco è ridotta a valore accettabile. I luoghi vengono classificati individuando le zone pericolose e il corrispondente di rischio esplosione. Il rischio viene valutato e ridotto entro i limiti di accettabilità agendo sulle sorgenti di emissione, sull'ambiente e sull'innesco per tutte le possibili sorgenti di accensione. Storicamente questi temi sono stati inclusi tra quelli della normazione elettrica, anche se, escluse le sorgenti di innesco elettriche e gli eventuali impianti elettrici in questo contesto, di elettrico c'è ben poco. I risultati sono di interesse per tutti i settori.

## RIFIUTI E BONIFICHE

Articolo a pag. 65

**Rifiuti urbani nel mirino dell'Antitrust tra tutela del mercato e dell'ambiente** - In un rapporto presentato a inizio 2016, l'Antitrust torna a occuparsi di rifiuti solidi urbani, puntando i fari essenzialmente sul ruolo di CONAI sull'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Il quadro che emerge si presenta ancora fortemente compromesso sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello economico.

## AMBIENTE E RISORSE

Articolo a pag. 69

**Rifiuti urbani nel mirino dell'Antitrust tra tutela del mercato e dell'ambiente** - In un rapporto presentato a inizio 2016, l'Antitrust torna a occuparsi di rifiuti solidi urbani, puntando i fari essenzialmente sul ruolo di CONAI sull'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Il quadro che emerge si presenta ancora fortemente compromesso sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello economico.

Articolo a pag. 75

**Dal ministero dello Sviluppo economico i criteri per le operazioni cofinanziate** - Il 29 febbraio 2016 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49, serie generale, la circolare del ministero dello Sviluppo economico 18 febbraio 2016, n. 14722, riguardante i contratti di sviluppo di cui al decreto 9 dicembre 2014, che illustra i criteri per selezionare le operazioni cofinanziate dal Programma operativo nazionale imprese e competitività (Pon Ic) 2014-2020 Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). I contratti di sviluppo rappresentano uno degli strumenti attuativi prioritari per l'attuazione del Pon Ic 2014-2020 Fesr, cui il decreto 29 luglio 2015 del ministro dello Sviluppo economico ha assegnato risorse per complessivi 300 milioni di euro, destinate alle cinque regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), pariteticamente ripartite fra tre assi di intervento: I innovazione, III competitività Pmi, IV efficienza energetica. La circolare fornisce indicazioni sulle condizioni di utilizzo e sui criteri di valutazione delle domande di agevolazione per le quali è previsto il cofinanziamento.

Il caso a pag. 81

**L'estinzione dei reati ambientali ex parte sesta-bis del D.Lgs. n. 152/2006: molti problemi ancora da risolvere** - Il meccanismo estintivo introdotto dalla legge n. 68/21015 alla parte sesta-bis del D.Lgs. n. 152/2006, benché innovativo nell'ambito della normativa penale ambientale, non è di per sé nuovo, in quanto già noto nell'ambito della disciplina sulla sicurezza e sull'igiene sul lavoro. Al di là delle analogie, non mancano comunque gli aspetti peculiari come l'applicabilità alle contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto ovvero con pena congiunta, ma anche la disposizione transitoria di cui all'art. 318-octies, D.Lgs. n. 152/2006, che esclude l'applicazione del nuovo dispositivo di legge ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della nuova parte sesta-bis.